

## **CONFERENZA STAMPA CONGIUNTURA**

**I tempi sono difficili**

**La crescita rallenta ma il saldo è ancora positivo**

**Le opportunità ci sono e vanno colte**

**Priorità assoluta agli investimenti**

Bologna, 12 ottobre 2016

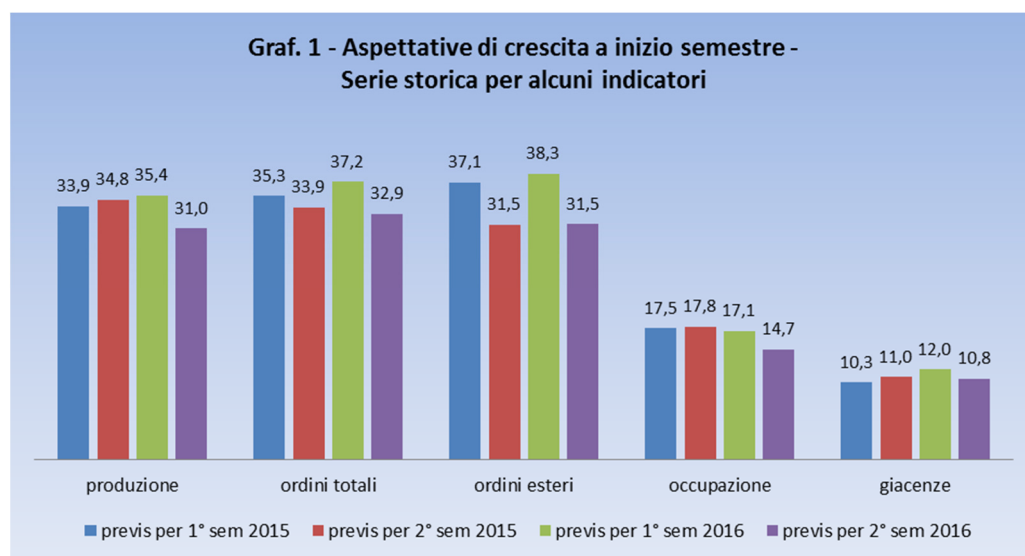
## Il quadro economico regionale

<p><b>L'avvio del 2016 ha perso slancio. Manca un trend consolidato di ripresa.</b></p>	<p><u>L'andamento dell'economia regionale nel primo semestre del 2016 ha via via perso lo slancio che le positive aspettative di inizio anno incorporavano.</u></p> <p>Il nostro campione, caratterizzato dalla presenza anche delle grandi imprese, mostra una tenuta dell'economia regionale, seppur con andamenti molto differenziati fra territori e settori e risentendo del rallentamento della domanda, anche estera, registrato negli ultimi mesi.</p> <p><u>Si conferma la mancanza di un trend consolidato di ripresa, con una fase di risalita che si esprime con intensità e livelli molto diversificati anche fra le singole imprese.</u></p>
<p><b>Si intensificano le tensioni geopolitiche. Andamento dell'economia più fragile di quanto atteso</b></p>	<p>Gli andamenti congiunturali regionali vanno come sempre letti tenendo presente il <u>contesto economico internazionale</u> che, nel corso dell'estate, è <u>peggiorato</u>.</p> <p>Le tensioni geopolitiche non si sono mitigate, al contrario si sono intensificate a causa, tra l'altro, del fallito golpe in Turchia e di nuovi attentati terroristici. Senza tralasciare l'esito della Brexit, che rimarrà a lungo una notevole fonte di insicurezza, <u>l'autunno si prospetta denso di appuntamenti che potrebbero portare con sé ulteriori incognite: il referendum xenofobo ungherese, la ripetizione delle presidenziali in Austria, l'elezione del futuro Presidente in USA, la consultazione popolare in Italia sulla nuova Costituzione.</u></p> <p>Tutto ciò fa sì che <u>l'andamento dell'economia si riveli più fragile di quanto atteso.</u></p>
<p><b>L'export regionale cresce dell'1,6% nel 1° semestre 2016, molto meglio della performance nazionale (-0,04%)</b></p>	<p>Nel primo semestre 2016 l'Emilia-Romagna ha registrato vendite all'estero per poco meno di 28 miliardi di euro. Rispetto al primo semestre del 2015 <u>l'incremento è pari a +1,6%</u>, al di sopra della performance media nazionale, che nel primo semestre registra una variazione tendenziale praticamente nulla (-0,04%), e migliore rispetto all'andamento della Lombardia (+0,7%) e del Veneto (+0,3%) (tabella 2). Da evidenziare che tale risultato è ben al di sotto della performance regionale del 2015 per lo stesso periodo (+4,4%).</p>
<p><b>Bene Spagna, Regno Unito e Francia, in flessione Brasile e Usa</b></p>	<p><u>Performance particolarmente positive sono state registrate nel primo semestre 2016 verso i mercati UE (Spagna +12,5%), Regno Unito (+9,5%), Francia (+6,9%).</u> In flessione l'export verso il Brasile (-15,0%) e verso gli Stati Uniti (-7,2%).</p>
<p><b>Tasso di disoccupazione in calo</b></p>	<p>Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il <u>tasso di disoccupazione</u> nel primo semestre 2016 è pari al 7,5%, in calo di 0,7 punti percentuali sul primo semestre 2015. Nel secondo trimestre il tasso si colloca al 6,8%, in calo di 0,9 punti percentuali su base tendenziale, il valore più basso degli ultimi 4 anni relativamente allo stesso trimestre. A livello regionale un dato inferiore lo si rileva unicamente in Trentino-Alto Adige (4,8%).</p>
<p><b>Rallentano le aspettative delle imprese rispetto all'inizio del 2016</b></p>	<p>Le <u>previsioni per la seconda metà del 2016</u>, raccolte fra agosto e settembre, mostrano un <u>raffreddamento delle aspettative delle imprese</u> rispetto a quanto registrato ad inizio anno per quanto riguarda produzione, ordini e occupazione.</p>

Più in dettaglio:

- il 31,0% degli imprenditori intervistati si aspetta un aumento della produzione nella seconda metà del 2016, il 52,2% una stazionarietà e il 16,8% una riduzione dei livelli di produzione, con un saldo ottimisti-pessimisti di +14,2 punti, in calo rispetto a quanto registrato ad inizio 2016 (+19,1 punti);
- peggiorano rispetto a sei mesi fa le aspettative sulla domanda estera: il 31,5% delle imprese si attende un aumento degli ordini provenienti dall'estero, il 52,4% una stazionarietà, con un saldo ottimisti/pessimisti pari a +15,5 punti (era +24,5 punti ad inizio 2016);
- sul fronte del mercato del lavoro, più di tre imprenditori su quattro ritengono che l'occupazione rimarrà stazionaria, con un saldo ottimisti/pessimisti pari a +6,3 punti (in calo rispetto ai +7,5 punti di inizio anno).

Dalla serie storica dell'andamento delle aspettative di crescita ad inizio semestre dei principali indicatori, emerge un rallentamento delle aspettative delle imprese su produzione e domanda, totale ma soprattutto estera, e sull'andamento dell'occupazione.



**Il primo semestre 2016 chiude con un risultato al di sotto delle aspettative**

L'economia regionale chiude dunque il primo semestre 2016 in terreno positivo, scontando tuttavia un risultato al di sotto delle aspettative, condizionato dal rallentamento dell'economia mondiale che penalizza la domanda estera e, dunque, il nostro export, consueto fattore di traino del comparto industriale regionale.

La nostra indagine evidenzia un clima di fiducia delle imprese che si va raffreddando per la seconda parte dell'anno e che porterà molto probabilmente ad una revisione al ribasso delle stime di crescita del PIL regionale.

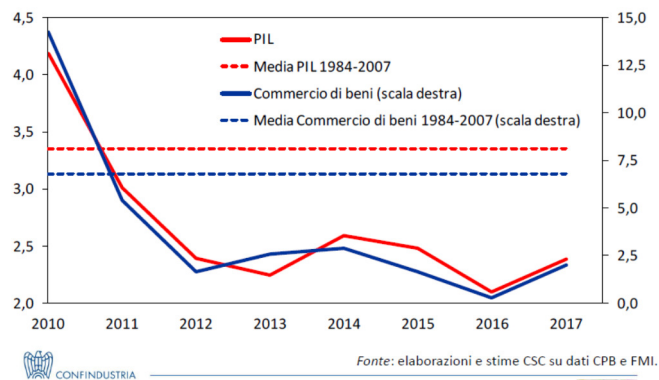
**PIL e scambi mondiali crescono lentamente**

*Il PIL e gli scambi mondiali crescono lentamente. Prima della crisi il PIL aumentava del 3,2% annuo e gli scambi di beni del 6,8%. Ora non vanno oltre il 2,4% il primo e l'1,8% i secondi (dati Centro Studi Confindustria).*

*Sono diversi i fattori che contribuiscono a determinare questa condizione di stagnazione, anche nei paesi considerati più dinamici: invecchiamento demografico, minori guadagni di produttività generati dalle attuali innovazioni, dispersione di capitale umano a causa dell'alta disoccupazione, ridotto tasso di accumulazione del capitale, rallentamento fisiologico della Cina, protezionismo.*

### **PIL e scambi mondiali avanti molto adagio**

(Mondo, dati a cambi di mercato e prezzi costanti, variazioni %)



**Economia italiana più debole di quanto atteso: PIL a +0,7% nel 2016 e +0,5% nel 2017**

*In un contesto di crescente turbolenza globale, l'economia italiana presenta una debolezza superiore a quanto atteso. La risalita del PIL si è arrestata a primavera e gli indicatori congiunturali più recenti non lasciano sperare in un suo rapido riavvio; tutti gli istituti economici hanno corretto a ribasso le stime di crescita del PIL. Le ultime previsioni del Centro Studi Confindustria stimano una crescita del PIL di +0,7% nel 2016 e +0,5% nel 2017.*

**Occorre riportare il PIL italiano su ritmi di crescita più robusti**

*Riemerge il tema del divario di crescita tra l'Italia e gli altri paesi europei, che pure in media non sono brillanti. Prima, durante e dopo la Grande recessione si è accumulato un distacco molto ampio: tra il 2000 e il 2015 il PIL è aumentato del 23,5% in Spagna, del 18,5% in Francia e del 18,2% in Germania, mentre è calato dello 0,5% in Italia. Le dinamiche in corso evidenziano che le distanze stanno aumentando ancor più rapidamente.*

*Risulta dunque urgente e necessario mettere in campo misure in grado di riportare il PIL italiano su ritmi di crescita più robusti al fine di ridurre e possibilmente annullare il differenziale rispetto alle principali economie europee.*

**Conclusioni:**

- **Agenda**
- **Priorità**

*I tempi sono difficili, si sta evidenziando un rallentamento negli andamenti dei principali indicatori economici, che rimangono per ora positivi e in crescita.*

*Le opportunità non mancano e vanno colte.*

*Gli andamenti molto diversificati nelle performance delle imprese, anche nello stesso settore, dimostrano che le aziende che hanno investito e continuano ad investire in ricerca e innovazione, internazionalizzazione, risorse umane, migliorano la produttività, crescono e sono più competitive.*

*Nel breve e medio termine le nostre imprese dovranno cercare di cogliere le opportunità che il Governo sta mettendo in campo attraverso una decisa azione per sostenere la crescita e lo sviluppo della competitività del sistema Paese (superammortamento, credito d'imposta per la ricerca, Patent Box, Fondo Centrale di Garanzia).*

*Di grande rilievo il Piano nazionale Industria 4.0, che mette a sistema una serie di strumenti che ampliano ulteriormente le opportunità per le imprese, anche in logica di filiere, su cui dovranno convergere anche gli sforzi della Regione.*

*Nell'immediato è necessario spingere e sostenere con tutti i mezzi possibili i programmi di investimento in impianti, macchinari, ricerca e innovazione presentati dalle nostre imprese nell'ambito dei Programmi europei e/o regionali e che, seppure valutati molto positivamente e sopra soglia, non vengono finanziati a causa di risorse limitate e insufficienti.*

**Sostenere con tutti i mezzi possibili i programmi di investimento delle imprese**

*Basti pensare che sui bandi dello Sme Instrument di H2020 vi sono 340 progetti di imprese italiane sopra soglia in Fase 2 (205 in Fase 1) non finanziati per mancanza di risorse. Si tratta di progetti di eccellenza europea per un valore di più di 500 mln di €.*

*Sul Bando POR-FESR della Regione Emilia-Romagna, che finanzia progetti di ricerca industriale, vi sono circa 120 progetti ammissibili ma non finanziati per un valore totale di circa 100 mln di €.*

## Andamenti e previsioni per l'economia dell'Emilia-Romagna

### Gli andamenti del 1° semestre 2016

*Il primo semestre 2016 registra un moderato rallentamento per l'economia regionale*

Gli andamenti tendenziali registrati nel primo semestre 2016 dalla consueta rilevazione effettuata dal sistema Confindustria Emilia-Romagna<sup>1</sup>, evidenziano un'economia regionale in moderato rallentamento rispetto allo stesso semestre 2015 per quanto riguarda la produzione, mentre il fatturato totale registra un andamento leggermente positivo con un contributo più significativo del fatturato interno rispetto a quello estero. L'occupazione ha tenuto in tutti i settori ad eccezione della ceramica.

*Bene tessile/abbigliamento, legno e materie plastiche. Rallentano ceramica e automotive*

Per quanto riguarda la produzione si registrano segnali positivi nei settori tessile/abbigliamento, legno, materie plastiche. Segnali di rallentamento si registrano nel settore delle ceramica e dell'automotive. Il fatturato registra un andamento lievemente positivo, con andamenti differenziati fra settori, che in alcuni casi rispecchiano l'andamento della produzione.

Per quanto riguarda gli ordini totali, il 47,0% delle imprese intervistate ha dichiarato un aumento rispetto allo stesso semestre del 2015, il 30,0% li ha giudicati stazionari, il 23,0% in diminuzione (tabella 1). Gli ordini esteri sono risultati in aumento per il 41,7% delle imprese, stazionari per il 32,6% e in diminuzione per il 25,7%.

Le giacenze sono registrate in aumento per il 27,1% delle imprese, stazionarie per il 52,9% e in diminuzione per il 19,9%.

**Tabella 1 – Andamenti tendenziali relativi al 1° semestre 2016, valori %**

	Indicatori qualitativi		
	Ordini totali	Ordini esteri	Giacenze
Aumento	47,0	41,7	27,1
Stazionarietà	30,0	32,6	52,9
Diminuzione	23,0	25,7	19,9

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

<sup>1</sup> L'indagine semestrale, realizzata da Confindustria Emilia-Romagna in collaborazione con le Associazioni e Unioni Industriali della Regione, fa riferimento ad un campione di 647 imprese manifatturiere associate, per un totale di 72.954 addetti e 27,1 miliardi di euro di fatturato. I dati sono stati rilevati nel periodo luglio/settembre 2016. L'indagine integra e arricchisce la collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna sulle rilevazioni congiunturali.

In sintesi, l'avvio del 2016 ha perso lo slancio iniziale che le aspettative di inizio anno incorporavano. L'economia regionale tiene, seppur con andamenti molto differenziati fra territori e settori e risentendo del rallentamento della domanda, anche estera, registrato negli ultimi mesi. Si conferma la mancanza di un trend consolidato di ripresa, con una fase di risalita che si esprime con intensità e livelli molto diversificati fra le singole imprese.

### L'andamento dell'export nel primo semestre 2016

Per quanto riguarda il commercio internazionale, nel primo semestre 2016 l'Emilia-Romagna ha registrato vendite all'estero per poco meno di 28 miliardi di euro. Rispetto al primo semestre del 2015 l'incremento è pari a +1,6%, al di sopra della performance media nazionale, che nel primo semestre registra una variazione tendenziale praticamente nulla (-0,04%), e migliore rispetto all'andamento della Lombardia (+0,7%) e del Veneto (+0,3%) (tabella 2). Da evidenziare che tale risultato è ben al di sotto della performance regionale del 2015 per lo stesso periodo (+4,4%).

**Tabella 2 – Export delle regioni italiane nel 1° sem 2016 e tassi di variazione**

Regioni	Export (mln di euro)	% sul tot. naz.	1° sem 2016/ 1° sem 2015
Lombardia	55.948	27,1	0,7
Veneto	28.806	13,9	0,3
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>27.993</b>	<b>13,5</b>	<b>1,6</b>
Piemonte	21.610	10,5	-7,4
Toscana	16.137	7,8	0,9
.....			
<b>Italia</b>	<b>206.760</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,04</b>

Fonte: ISTAT

Con riferimento ai mercati di sbocco, nel 1° semestre dell'anno in corso l'export regionale ha tenuto sul mercato UE (+6,5%), mentre le esportazioni extra-UE hanno subito un calo pari a -4,2%. Positiva la performance verso Spagna (+12,5%), Regno Unito (+9,5%) e Francia (+6,9%). In flessione l'export verso il Brasile (-15,0%) e verso gli Stati Uniti (-7,2%).

*Export 2015:  
+1,6%, meglio  
della performance  
nazionale (-0,04%)  
ma in  
rallentamento*

*Bene l'export  
verso l'UE, in  
contrazione  
l'export extra-UE,  
in particolare  
Brasile e Usa*

**Tabella 3 – Export (in valore) Emilia-Romagna per mercati di sbocco - Tasso di variazione**

Mercato	1° sem 2016/ 1° sem 2015
UE	6,5
Extra-UE	-4,2
Francia	6,9
Germania	2,7
Regno Unito	9,5
Spagna	12,5
Russia	-0,3
Stati Uniti	-7,2
Brasile	-15,0
India	1,1
Cina	1,8

Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati Istat

*Cresce l'export di computer e apparecchi elettrici, ceramica. In calo legno, carta e stampa, automotive e metallurgia*

Rispetto ai settori merceologici si segnalano in particolare incrementi dell'export nel settore dei computer, apparecchi elettrici e ottici (+10,8%), nel settore della ceramica (+6,4%), negli apparecchi elettrici (+6,0%), in calo l'export nel settore legno, carta e stampa (-10,0%), automotive (-7,7%), metallurgia (-6,9%).

**Tabella 4 – Export (in valore) Emilia-Romagna per settori di attività economica - Tasso di variazione**

Settore	1° sem 2016/ 1° sem 2015
Alimentare	1,2
Tessile, abbigliamento, pelli	5,5
Legno, carta e stampa	-10,0
Chimica	1,1
Farmaceutica	1,2
Gomma, materie plastiche	2,4
Minerali non metalliferi	6,4
Metalli di base e prodotti in metallo	-6,9
Computer, apparecchi elettronici e ottici	10,8
Apparecchi elettrici	6,0
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	3,1
Mezzi di trasporto	-7,7

Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati Istat



## Previsioni per il 2° semestre 2016

*Rallentano le aspettative per la seconda metà del 2016 per produzione, ordini, occupazione*

Le previsioni per la seconda metà del 2016 mostrano un rallentamento delle aspettative delle imprese rispetto a quanto registrato ad inizio anno per quanto riguarda produzione, ordini e occupazione.

Nel dettaglio, il 31,0% degli imprenditori intervistati si aspetta un aumento della produzione nella seconda metà del 2016, il 52,2% si aspetta una stazionarietà e il 16,8% una riduzione dei livelli di produzione (tabella 5). Il saldo ottimisti-pessimisti è di +14,2 punti, in calo rispetto a quanto registrato ad inizio 2016 (+19,1 punti).

*Previsioni in calo sull'andamento della domanda, in particolare dall'estero*

Per quanto riguarda l'andamento della domanda totale, il 32,9% delle imprese si attende un aumento degli ordini, il 50,0% una stazionarietà, con un saldo ottimisti-pessimisti di +15,8 punti, in diminuzione rispetto ai +19,5 punti registrati ad inizio anno.

Peggiorano le aspettative sulla domanda estera: il 31,5% delle imprese si attende un aumento degli ordini provenienti dall'estero, il 52,4% una stazionarietà, con un saldo ottimisti/pessimisti pari a +15,5 punti (era +24,5 punti ad inizio 2016).

*Occupazione attesa in calo*

Sul fronte del mercato del lavoro, più di tre imprenditori su quattro ritengono che l'occupazione rimarrà stazionaria, con un saldo ottimisti/pessimisti pari a +6,3 punti (in calo rispetto ai +7,5 punti di inizio anno).

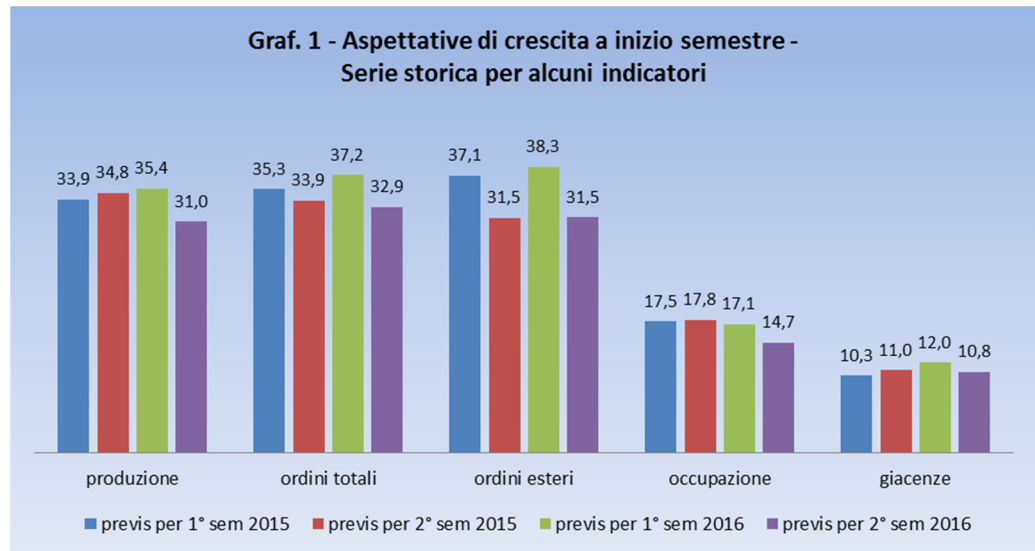
Le giacenze rimarranno stazionarie per il 70,7% degli intervistati; il saldo fra chi si attende che diminuiscano e chi si attende che aumentino è positivo e pari a 7,7 punti.

**Tabella 5 - Previsioni per l'economia regionale 2° semestre 2016, valori %  
Principali indicatori**

	Indicatori qualitativi				
	Produzione	Ordini totali	Ordini esteri	Occupazione	Giacenze
Aumento	31,0	32,9	31,5	14,7	10,8
Stazionarietà	52,2	50,0	52,4	76,9	70,7
Diminuzione	16,8	17,1	16,1	8,4	18,5

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

Se guardiamo alla serie storica dell'andamento delle aspettative di crescita ad inizio semestre dei principali indicatori, emerge il peggioramento delle aspettative delle imprese su produzione e domanda, totale ma soprattutto estera, e sull'andamento dell'occupazione.



**Medie e grandi imprese più ottimiste**

Per quanto riguarda le aspettative delle imprese rispetto alla dimensione, con riferimento alla produzione l'ottimismo è maggiore fra le medio-grandi imprese (saldo ottimisti/pessimisti pari a +16,4 punti per le grandi, +16,0 punti per le medie imprese) mentre per le piccole il saldo è pari a +12,2. Stesso risultato per quando riguarda la domanda, sia totale sia estera, per cui le aspettative migliorano al crescere della dimensione aziendale, seppur in un contesto di generale peggioramento del clima di fiducia rispetto ad inizio 2016. In particolare, per la domanda estera il saldo ottimisti/pessimisti è pari a +27,9 punti per le grandi, +17,6 punti per le medie e +11,5 punti per le piccole.

Per quanto riguarda l'occupazione, le medie e grandi imprese sono più ottimiste delle piccole imprese. Circa una grande impresa su cinque si aspetta un aumento dell'occupazione nella seconda parte del 2016 con un saldo ottimisti pessimisti pari a +9,8 punti (è +9,5 punti per le medie, +3,7 punti per le grandi imprese) (tabella 6).

**Tabella 6 – Previsioni per classe dimensionale delle imprese  
2° semestre 2016, valori %. Principali indicatori**

	Indicatori qualitativi								
	Dimensione								
	1-49			50-249			250 e oltre		
	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim
Produzione	30,7	51,0	18,3	32,0	52,1	16,0	27,9	60,7	11,5
Ordini totali	31,6	49,6	18,8	35,7	48,5	15,8	32,8	55,7	11,5
Ordini esteri	30,0	51,5	18,5	33,0	51,6	15,4	34,4	59,0	6,6
Occupazione	13,3	77,1	9,6	15,6	78,4	6,0	19,7	70,5	9,8
Giacenze	10,4	68,9	20,7	11,8	73,3	14,9	9,7	72,6	17,7

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

*Aspettative positive per tutti i settori ad eccezione del settore dell'automotive*

Rispetto ai settori di attività si segnalano saldi positivi sulle aspettative di produzione per la maggior parte dei settori, in particolare per alimentare, tessile/abbigliamento, macchine elettriche, chimica, in rallentamento la fiducia nel settore dell'automotive. Per quanto riguarda le previsioni sugli ordini totali segnaliamo saldi positivi per tutti i settori, in particolare alimentare, tessile/abbigliamento, chimica. Saldi positivi sulle aspettative di crescita della domanda estera in particolare per i settori macchine elettriche, alimentare, chimica, ceramica, e materie plastiche, meno ottimiste le imprese dei settori legno, meccanica e automotive (tabella 7).

**Tabella 7 – Previsioni per settore di attività economica, 2° semestre 2016, valori %. Principali indicatori**

Settori	Indicatori qualitativi														
	Produzione			Ordini totali			Ordini esteri			Occupazione			Giacenze		
	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim
Alimentare	36,9	56,9	6,2	43,3	53,7	3,0	35,1	56,1	8,8	7,5	88,1	4,5	20,0	67,7	12,3
Tessile/abbig	48,0	36,0	16,0	51,9	33,3	14,8	48,1	37,0	14,8	19,2	69,2	11,5	14,8	63,0	22,2
Cuoio e pelli	80,0	20,0	0,0	80,0	20,0	0,0	40,0	60,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Legno	28,6	52,4	19,0	33,3	42,9	23,8	27,8	55,6	16,7	9,5	76,2	14,3	14,3	61,9	23,8
Carta, stampa	25,0	64,3	10,7	25,0	67,9	7,1	11,1	83,3	5,6	17,9	78,6	3,6	0,0	89,3	10,7
Chimica	32,4	50,0	17,6	38,2	44,1	17,6	50,0	35,7	14,3	17,6	70,6	11,8	9,1	78,8	12,1
Gomma/ plastica	28,8	51,9	19,2	29,4	47,1	23,5	19,6	60,9	19,6	17,0	71,7	11,3	7,8	68,6	23,5
Minerali non metalliferi	26,7	53,3	20,0	29,4	58,8	11,8	28,6	71,4	0,0	17,6	64,7	17,6	13,3	66,7	20,0
Metallurgia	22,2	58,0	19,8	24,1	56,3	19,5	27,3	55,8	16,9	11,8	84,7	3,5	10,6	71,8	17,6
Macchine, appar. mecc	31,7	49,7	18,6	32,1	45,5	22,4	30,5	47,7	21,9	17,4	74,3	8,4	9,7	67,3	23,0
Macchine elettriche	32,5	50,0	17,5	37,5	42,5	20,0	42,9	42,9	14,3	14,3	73,8	11,9	7,3	75,6	17,1
Automotive	26,1	39,1	34,8	24,0	60,0	16,0	24,0	60,0	16,0	15,4	76,9	7,7	12,0	72,0	16,0
Costruzioni	21,4	67,9	10,7	17,9	67,9	14,3	33,3	66,7	0,0	20,0	73,3	6,7	13,0	73,9	13,0
<b>Totale ER</b>	<b>31,0</b>	<b>52,2</b>	<b>16,8</b>	<b>32,9</b>	<b>50,0</b>	<b>17,1</b>	<b>31,5</b>	<b>52,4</b>	<b>16,1</b>	<b>14,7</b>	<b>76,9</b>	<b>8,4</b>	<b>10,8</b>	<b>70,7</b>	<b>18,5</b>

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna